

Lapio 17:40 | 30/03/2013

LAPIO - Comincia il confronto in vista delle prossime elezioni amministrative a Lapio. Per il sindaco **Ubaldo Reppucci** è il secondo e ultimo mandato. In lizza per prendere il suo posto ci sono il vicesindaco **Fabrizio Natalino**, il consigliere **Pasquale Carbone** e la consigliere **Anna Maria Trodella**. Dal canto suo il gruppo della minoranza consiliare ha cominciato a muoversi con il progetto Cambiamo Lapio guidato dal consigliere comunale **Vito Carbone**.

Chi non è ancora sicuro di partecipare attivamente alla prossima tornata elettorale è il consigliere di opposizione **Rinaldo Trodella**. Già assessore nel 1985, poi consigliere provinciale, ha dedicato nel tempo costante impegno per il suo paese. «Il mio impegno per Lapio mi pare doveroso. Al momento sono amareggiato per come vanno le cose. Il nostro è un paese che sta morendo, sempre più spopolato, fermo sotto il profilo sociale, economico e culturale. I giovani se ne vanno per la mancanza di lavoro e opportunità. Da parte dell'Amministrazione non c'è nessun progetto. Cose da fare ce ne sarebbero eccome. In questi cinque anni la situazione è peggiorata, le strade sono dissestate e piene di buche. C'è poi la gravissima questione legata all'amianto nella località San Pietro. Dopo anni di discussioni l'Amministrazione comunale non ha ancora risolto il problema. Che dire poi delle opere pubbliche? Palazzo Filangieri resterà incompiuto».

Trodella lancia poi una stoccata al sindaco Reppucci. «L'amministrazione comunale sembra un muro di gomma. Il paese paga anni di cattivo governo. Da medico sono abituato a dover intervenire in situazioni difficili. Ebbene, posso dire senza timore di essere smentito che Lapio versa in uno stato comatoso quasi irreversibile».

Il consigliere comunale non ha ancora deciso se farà parte di una lista.

«Se occorre la mia presenza sono disponibile a far parte di un progetto serio che si ponga come obiettivo il rilancio di Lapio. Il nostro paese può essere rilanciato con l'aiuto di persone di buona volontà. Sono qui se serve».